

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA

PROVINCIA DI NAPOLI

Data Delibera: 30/03/2019

N° Delibera: 2

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO, DELLE TARIFFE E DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2019.

L'anno duemiladiciannove addi trenta del mese di Marzo alle ore 8:40 nella sala delle adunanze, previo recapito di appositi avvisi, si è riunito il consiglio comunale in sessione ordinaria ed in prima convocazione con l'intervento dei consiglieri signori:

N°	Cognome Nome	Qualifica	P/A
1	GAUDIOSO DIONIGI		Presente
2	BUONO PAOLINO		Presente
3	BUONO PIETRO		Presente
4	BUONO SERGIO		Presente
5	DI COSTANZO DANIELA		Presente
6	DI MEGLIO ANIELLO		Presente
7	DI MEGLIO CLOTILDE		Presente
8	DI MEGLIO MARIO		Presente
9	DI MEGLIO RAFFAELE		Presente
10	DI SCALA MARIA GRAZIA		Presente
11	LOMBARDI GEMMA		Presente
12	MANGIONE EMANUELA		Presente
13	VACCA ALESSANDRO		Presente

Partecipa alla seduta Segretario Comunale a scavalco Dott.ssa Maria Grazia Loffredo

Il Presidente, dopo aver introdotto il secondo argomento all'ordine del giorno, il cui resoconto é riportato nella Deliberazione di C.C. n. 1 del 30.03.2019, pone ai voti l'approvazione della proposta agli atti.

Eseguita la votazione, si ottiene il seguente esito:

PRESENTI: 13

VOTI FAVOREVOLI: 9

VOTI CONTRARI: 4 (Consiglieri di minoranza)

Il Presidente pone, altresì, ai voti l'immediata eseguibilità e si ottiene il medesimo esito.

Per l'effetto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 L. 147 del 27 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RILEVATO che il Decreto Legge n. 16/2014, convertito in Legge 68/2014, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARI;

VISTO l'art. 1 comma 654 della L. n. 147/2013, che prevede l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICHIAMATA la modifica normativa apportata dal comma 27 lett. b) dell'articolo 1, L. 208/2015, in base alla quale è stato rinviato il termine *a quo* a partire dal quale i Comuni avrebbero dovuto avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018;

VISTE le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 febbraio 2018 per supportare gli Enti Locali, che tra l'altro dispongono che i Fabbisogni Standard "possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti" senza dunque inficiare il rapporto di copertura dei costi effettivi del Comune per la gestione del servizio;

CONSIDERATO che a tale proposito è stata predisposta un'appendice al Piano finanziario in approvazione che si allega alla presente per farne parte sostanziale;

VISTO l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale *«le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti»;*

VISTO il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 9 del 23/06/2014 (di seguito Regolamento comunale);

RILEVATE le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 7 del dì 08/03/2017 e n. 1 del 30/03/2019 con cui sono state apportate modifiche al succitato Regolamento comunale;

RAVVISATO che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Napoli con delibera in corso di esecutività;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2019 redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 ed allegato A alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che il piano finanziario deve essere corredato, ai sensi del comma 3, articolo 8 del D.P.R. 158/1999, di una relazione che comprenda:

- a) il programma degli interventi necessari, concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione degli impianti;
- b) il piano finanziario degli investimenti che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie, le quali completano il "piano finanziario degli investimenti" e indicano in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali;
- e) il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- f) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- g) la ricognizione degli impianti esistenti;
- h) con riferimento al Piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni;

RTENUTO di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2019;

VISTO l'art. 1 comma 683 della citata L. 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"*;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *"Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti"*;

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad

esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

VALUTATA l'opportunità concessa dal legislatore con l'istituzione della TARI di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATA la momentanea impossibilità per questo Comune di procedere all'attuazione di un sistema puntuale di raccolta e contestuale pesatura dei rifiuti a causa dell'eccessivo costo di realizzazione e della valutazione dei rischi ad esso collegati;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche basato su metodi di stima;

OSSERVATA la difficoltà oggettiva di determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore ai fini della modulazione tariffaria, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208, e ritenendo quindi opportuna la commisurazione del tributo sull'utenza fondata su criteri oggettivi;

VISTO lo studio effettuato dal Comune di Barano d'Ischia, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato B), con il quale è stato possibile individuare tutti gli elementi richiesti dalla normativa sopra richiamata, in particolare il costo del servizio per unità di superficie e i coefficienti di produttività dei rifiuti (elaborati in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte);

CONSIDERATO che l'intenzione di questa Amministrazione è quello di gestire il passaggio ad un metodo di commisurazione della tariffa che confermi la proporzionalità tra rifiuto prodotto e tributo versato, mantenendo però al contempo una sostanziale equità di trattamento tra le categorie;

RITENUTO che, proprio in materia di equità, la stessa avrebbe potuto essere garantita soltanto da un metodo di determinazione tariffario che nella piena legittimità consentisse una linearità con l'imposizione degli esercizi più recenti, considerando sufficientemente variegato il quadro tariffario in essere e non intendendo pertanto snaturarlo;

VALUTATA l'opportunità di sostituire gli ormai obsoleti indici di produttività specifica così come determinati da uno studio sul territorio ormai risalente e non più aderente alla effettiva composizione della platea dei contribuenti del Comune di Barano d'Ischia e intendendo quindi fare riferimento a coefficienti indiscutibili quali quelli espressi all'interno dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 ed in particolare ai coefficienti Kd, i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio (come invece avviene per i parametri Kc), ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno";

RILEVATA la disposizione dell'art. 2 comma 1, lett. e-bis) del Decreto-legge n. 16/2014 che dispone la facoltà di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 3a e 4a inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, anche al fine di rendere il carico fiscale più equilibrato tra le diverse

categorie di utenza non domestica, prorogata per gli anni 2016 e 2017, 2018 ed ora anche per l'anno 2019 dall'articolo 1 comma 37 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145;

RILEVATA l'adeguatezza della ripartizione del carico tributario tra le categorie di utenza domestica e non domestica esplicitata nell'allegato B, ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;

RICHIAMATO l'articolo 174, comma 1, del D.Lgs. 18-8-2000 n. 267 che rinviando all'articolo 151 comma 1 dispone che "gli enti locali (...) deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre";

CONSIDERATO che il termine a quo di approvazione dei bilanci di previsione attualmente in vigore è fissato al 31 marzo p.v. in osservanza de:

- il Decreto del Ministro dell'Interno 7 dicembre 2018 che ha differito il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2020-2021 al 28 febbraio 2019;
- il Decreto del Ministro dell'Interno 25 gennaio 2019 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, Serie generale, n.28 del 2 febbraio 2019, che ha ulteriormente differito il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 da parte degli enti locali;

RICHIAMATO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n. 228/2012, e poi dal D.Lgs. 126/2014 art. 74, comma 35 lettera b), in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio di ogni anno;

RILEVATO, altresì, che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 lettera b, del Decreto Legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito con legge 2 maggio 2014, n. 68, che ha sostituito il comma 688 della Legge di Stabilità relativa al 2014, "*Il Comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento della TARI ...omissis...*";

RITENUTO, dunque, che, al fine di allineare le tempistiche di incasso del tributo a quelle di liquidazione del servizio di gestione dei rifiuti, si rende necessario definire, per l'anno 2019, specifiche scadenze e modalità di versamento;

RITENUTO, pertanto, di definire per l'anno 2019 le seguenti modalità e scadenze nei versamenti della TARI:

- la TARI 2019 dovrà essere versata in quattro rate, aventi scadenza, rispettivamente, 30 aprile, 30 giugno, 30 agosto e 30 ottobre 2019, ferma restando la facoltà del contribuente di effettuare il pagamento in un'unica soluzione entro la data di scadenza della prima rata;
- il pagamento sarà richiesto mediante l'emissione di avvisi di pagamento e dovrà essere effettuato con le modalità stabilite dalla legge tramite pagamento unificato sul modello F24;
- nel caso in cui la notifica degli atti non venga effettuata almeno dieci giorni prima della scadenza della rata, il contribuente potrà effettuare il pagamento, senza aggiunta di alcun onere, entro 10 (dieci) giorni dalla data di notifica;

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile, reso ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, dal Responsabile dell'Area Finanziaria, parere inserito nell'originale del presente atto;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 e dell'art. 11 comma 7 del Regolamento comunale il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2019, nel testo allegato (A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013, anche ai sensi dell'art. 12 comma 3 del Regolamento comunale;
- 3) di determinare per l'anno 2019 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, come meglio specificato all'allegato B:

	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	50,23%
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	49,77%

- 4) di determinare, per l'anno 2019, le seguenti tariffe:

Utenze domestiche anno 2019

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF _{ud} (€/mq)	TV _{ud} (€/mq)	T _{ud} (€/mq)
FASCIA A	1	0,66	3,34	4,00
FASCIA B	2	0,66	3,64	4,30
FASCIA C	3	0,66	3,87	4,53
FASCIA D	4	0,66	4,03	4,69
FASCIA E	5	0,66	4,19	4,85
FASCIA F	6	0,66	4,72	5,38

Utenze non domestiche anno 2019

Attività Produttive	TF _{und} (€/mq)	TV _{und} (€/mq)	T _{und} (€/mq)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,69	11,65	14,34
Cinematografi e teatri	2,69	2,06	4,75
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2,69	8,30	10,99
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,69	13,95	16,64
Stabilimenti balneari	2,69	11,07	13,76
Esposizioni, autosaloni	2,69	10,73	13,42
Alberghi con ristorante, agriturismi con ristorazione	2,69	18,28	20,97

Attività Produttive	TF_{und} (€/mq)	TV_{und} (€/mq)	T_{und} (€/mq)
Alberghi e agriturismi senza ristorante, pensioni, bed & breakfast	2,69	15,32	18,01
Case di cura e riposo	2,69	13,65	16,34
Ospedali	2,69	15,05	17,74
Uffici, agenzie, studi professionali, laboratori analisi	2,69	15,40	18,09
Banche ed istituti di credito	2,69	14,76	17,45
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,69	13,48	16,17
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,69	20,65	23,34
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato; commercio all'ingrosso	2,69	16,66	19,35
Banchi di mercato beni durevoli	2,69	11,11	13,80
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,69	12,99	15,68
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, attività edilizia	2,69	11,71	14,40
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,69	12,46	15,15
Attività industriali con capannoni di produzione	2,69	12,41	15,10
Attività artigianali di produzione beni specifici, frantoi	2,69	12,70	15,39
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,69	24,30	26,99
Mense, birrerie, amburgherie	2,69	21,31	24,00
Bar, caffè, pasticceria, gelateria	2,69	20,55	23,24
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,69	23,39	26,08
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,69	31,08	33,77
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,69	32,08	34,77
Ipermercati di generi misti	2,69	17,16	19,85
Banchi di mercato generi alimentari	2,69	45,43	48,12
Discoteche, night club, sale giochi e scommesse	2,69	10,22	12,91

5) di stabilire che:

- la TARI 2019 dovrà essere versata in quattro rate, aventi scadenza, rispettivamente, 30 aprile, 30 giugno, 30 agosto e 30 ottobre 2019, ferma restando la facoltà del contribuente di effettuare il pagamento in un'unica soluzione entro la data di scadenza della prima rata;

- il pagamento sarà richiesto mediante l'emissione di avvisi di pagamento e dovrà essere effettuato con le modalità stabilite dalla legge tramite pagamento unificato sul modello F24;

- nel caso in cui la notifica degli atti non venga effettuata almeno dieci giorni prima della scadenza della rata, il contribuente potrà effettuare il pagamento, senza aggiunta di alcun onere, entro 10 (dieci) giorni dalla data di notifica;

6) di dare atto che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2019;

7) di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;

8) di prevedere che la presente deliberazione sia essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;

9) di incaricare gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti;

10) di dichiarare la presente deliberazione, per le motivazioni in premessa esposte e mediante separata votazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267.



Comune di Barano d'Ischia
(Provincia di Napoli)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2019

Indice

<i>Presentazione del documento</i>	11
1. Il quadro normativo di riferimento	12
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Barano d'Ischia.....	14
3. Esposizione dei dati quantitativi	17
4. Il modello gestionale e organizzativo	19
5. Programma degli interventi necessari	26
6. La specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili	28
7. La ricognizione degli impianti esistenti.....	30
8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa	31
9. Aspetti economico finanziari.....	33
10. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti.....	38

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, anch'essa con esclusione delle abitazioni principali e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte*

quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

A far data dall'anno 2018, come previsto dall'articolo 1 comma 653 della L. 147/2013, nella determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard: in questo scenario il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 8 febbraio 2018 ha emanato le *"Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013"* con le quali ha inteso *"precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio"*. All'interno del presente documento troverà spazio anche un apposito paragrafo destinato alla determinazione dei fabbisogni standard del Comune per l'anno di competenza.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Barano d'Ischia

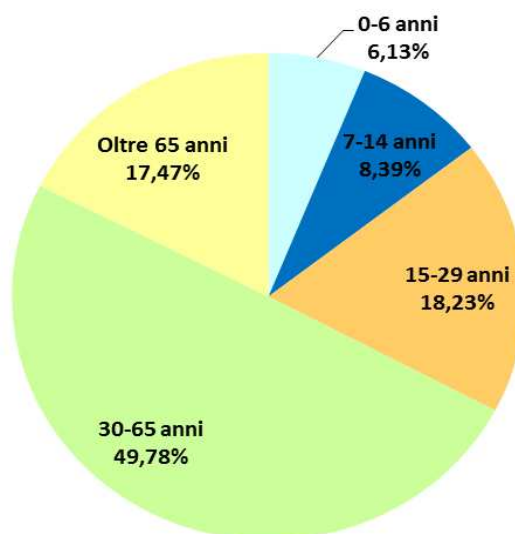
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Barano d'Ischia e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	10.238
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	3.991
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	10,96
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	934,12

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	10.238	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	628	6,1%
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	859	8,4%
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	1.866	18,2%
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	5.096	49,8%
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	1.789	17,5%

Nel grafico seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.

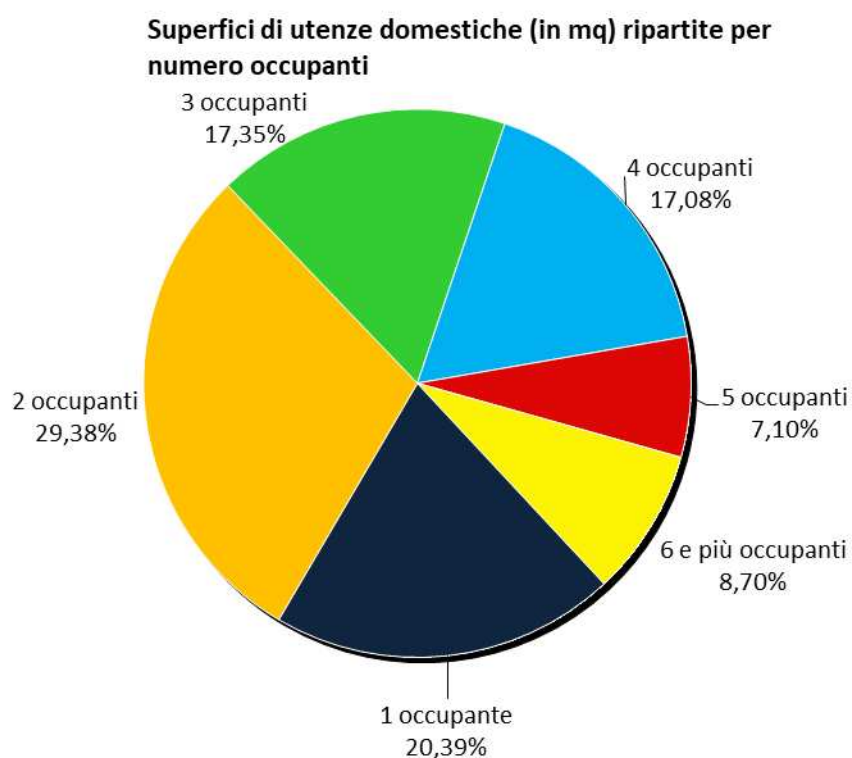


Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	66.573
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	95.914
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	56.651
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	55.750
<i>Fascia E - 5 occupanti</i>	23.179
<i>Fascia F - 6 o più occupanti</i>	28.395
Totali	326.463



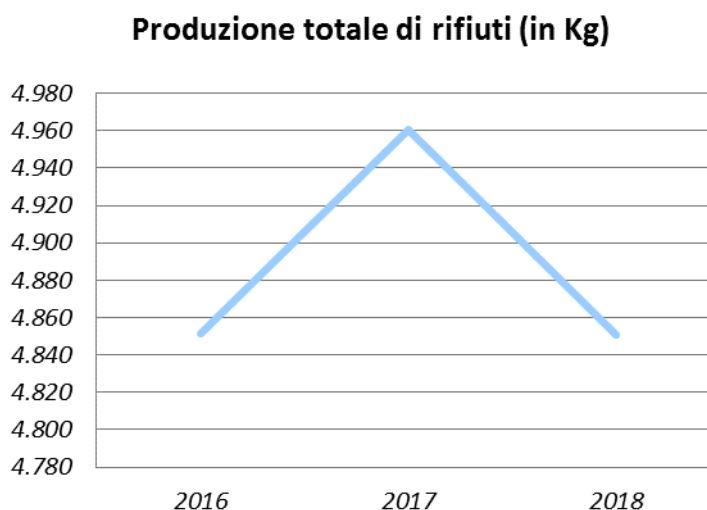
Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	30,00
<i>Cinematografi e teatri</i>	0,00
<i>Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	8461,36
<i>Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	1961,00
<i>Stabilimenti balneari</i>	12396,50
<i>Esposizioni, autosaloni</i>	360,00
<i>Alberghi con ristorante, agriturismi con ristorazione</i>	20880,08
<i>Alberghi e agriturismi senza ristorante, pensioni, bed & breakfast</i>	4110,29
<i>Case di cura e riposo</i>	0,00
<i>Ospedali</i>	539,00
<i>Uffici, agenzie, studi professionali, laboratori analisi</i>	3231,87
<i>Banche ed istituti di credito</i>	269,37
<i>Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	6673,68
<i>Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	920,00
<i>Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato; commercio all'ingrosso</i>	0,00
<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	289,00
<i>Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	308,00
<i>Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, attività edilizia</i>	2803,00
<i>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	2257,90
<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	0,00
<i>Attività artigianali di produzione beni specifici, frantoi</i>	1953,92
<i>Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	4831,08
<i>Mense, birrerie, amburgherie</i>	0,00
<i>Bar, caffè, pasticceria, gelateria</i>	950,25
<i>Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	5488,30
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	225,16
<i>Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	445,00
<i>Ipermercati di generi misti</i>	0,00
<i>Banchi di mercato generi alimentari</i>	n.d.
<i>Discoteche, night club, sale giochi e scommesse</i>	70,00
Totali	79.455

3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Barano d'Ischia

Produzione di rifiuti (in kg)		
2016	2017	2018
4.851.434	4.960.560	4.850.880

L'ultimo triennio relativo alla produzione dei rifiuti nel Comune di Barano d'Ischia mostra un aumento dall'anno 2016 al 2017 e una diminuzione dal 2017 al 2018. Infatti, il dato dell'ultimo anno è tornato in linea con quello del 2016.

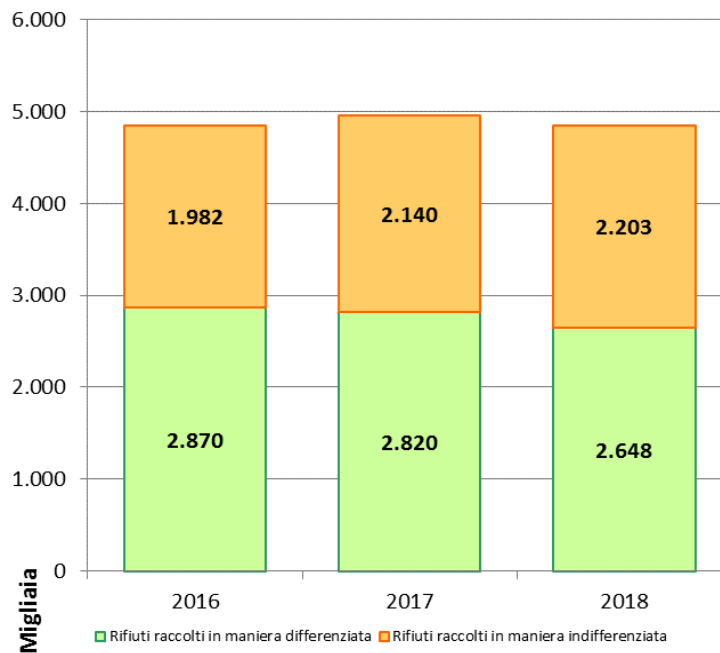


3.2 La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %)		
2016	2017	2018
59,15%	56,85%	54,58%

La serie storica riguardante la raccolta differenziata nel Comune mostra dal 2016 una costante diminuzione di circa 2 punti percentuali. La percentuale dell'ultimo anno ha fatto registrare il dato più basso dell'ultimo triennio.

Il grafico che segue mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



Infine, la tabella successiva mostra le quantità di rifiuti prodotte nell'anno 2018, suddivise per frazione merceologica:

PRODUZIONE RIFIUTI IN KG		
	Cod. CER	Prod. 2018 – Kg.
Imballaggi di carta e cartone	150101	289.740
Imballaggi in materiali misti	150106	203.080
Imballaggi di vetro	150107	262.400
Rifiuti acquosi	161002	18.380
Carta e cartone	200101	82.420
Organico	200108	937.600
Metalli	200140	32.320
Rifiuti biodegradabili	200201	383.760
Altri rifiuti non biodegradabili	200203	1.240
Tessili	200111	5.740
Apparecchiature elett. fuori uso	200123	33.700
Oli e grassi commestibili	200125	2.220
Apparecchiature elett. fuori uso	200135	38.640
Indifferenziato	200301	2.161.300
Fanghi delle fosse settiche	200304	22.400
Ingombranti	200307	375.940
Totale		4.850.880
% RD		54,58%

4. Il modello gestionale e organizzativo

Il Comune di Barano d'Ischia detiene una partecipazione pari al 100% delle quote del capitale sociale della "Barano Multiservizi s.r.l.", Società quest'ultima costituita per perseguire in particolare la finalità della gestione dei servizi di igiene ambientale in ogni sua fase: raccolta, trasporto, conferimento dei rifiuti solidi urbani e spazzamento.

Il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'Ente e la Barano Multiservizi s.r.l. consente al Comune un controllo ed un'ingerenza sul servizio più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di concessione. Tale controllo è favorito, altresì, dalla circostanza che la Società Barano Multiservizi esercita la propria attività esclusivamente nei confronti del Comune.

Sulla base della normativa vigente si ritiene certamente possibile, da parte dell'Ente locale, procedere all'affidamento del servizio di cui sopra direttamente alla propria Società, vista la natura della stessa.

Il Comune, nell'esercizio della propria autonomia costituzionalmente garantita e delle prerogative che ne derivano, ritiene, pertanto, che l'affidamento "*in house*" rappresenti ancora una volta la scelta più idonea e conveniente per la collettività, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della stessa.

In particolare, va sottolineato come la Società Barano Multiservizi s.r.l., per conto del Comune, abbia maturato un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio di raccolta rifiuti urbani ed assimilati garantendo sempre il miglior servizio nel più assoluto rispetto delle norme afferenti la tutela dell'igiene e della salute pubblica oltre che il decoro del Paese.

4.1 Oggetto del servizio

Il servizio erogato si esplica come di seguito indicato:

- Spazzamento manuale e meccanizzato delle strade, piazze ed aree pubbliche con svuotamento dei cestini gettacarte e sostituzione delle buste;
- Diserbo delle strade, della pavimentazione stradale e dei muri di proprietà pubblica, del verde pubblico, della sentieristica e pulizia di cunette stradali, caditoie e pozzetti;
- Raccolta Integrata dei Rifiuti Solidi Urbani, assimilati e R.U.P. (farmaci, pile esauste ecc.);
- Trasporto per lo smaltimento ed avvio a recupero dei rifiuti;

- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e degli immobili.

Servizio di spazzamento

L'organizzazione del servizio di spazzamento e pulizia urbana del Comune di Barano ha come obiettivo il raggiungimento di uno standard qualitativo adeguato alle esigenze della località a forte vocazione turistica, da attuarsi con il passaggio a frequenza giornaliera per le zone più importanti ed urbanizzate del paese e con cadenza di ogni due giorni per le strade e località periferiche.

L'Azienda è tenuta allo svolgimento delle attività di spazzamento e diserbo intese come attività ordinaria da svolgersi da parte degli operatori ecologici destinati giornalmente al servizio sulle zone di seguito riportate. L'U.T.C. verificherà in concreto i casi in cui l'attività di diserbo ecceda i limiti della ordinaria pulizia attivando il ricorso dell'esecuzione in danno nei casi di conclamato inadempimento delle attività di manutenzione stradale da parte degli Enti a ciò obbligati.

Ai fini del presente lavoro, il servizio si definisce manuale o meccanizzato in dipendenza dell'eventuale impiego, effettuato in modo organico e duraturo, di macchine aspiranti o meccanico-aspiranti.

Lo spazzamento manuale verrà svolto dal personale dipendente della Società con l'ausilio dei mezzi tipo ciclocarri a pianale o automezzi a vasca di piccole dimensioni.

Lo spazzamento meccanico verrà svolto utilizzando una macchina spazzatrice aspirante da mc. 5, equipaggiata con autista e operatore ecologico di supporto, per la pulizia della viabilità principale oltre anche ad integrazione di alcune strade già inserite nei programmi dello spazzamento manuale.

SPAZZAMENTO			INVERNO			
Zona	Viabilità	identif.	Tipologia intervento	Unità Personale	Media Ore Giornaliere	Media Ore settimanali
S1	Via Belvedere - Via Cirillo - Via Acquedotto - Via Duca degli Abruzzi (sopra Chiesa) - Via Cretaio - Via Bosco dei Conti - Via G. Garibaldi (sosta autobus) - Piazza Fiaiano	Fiaiano	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S2	Via Nino Bixio (inferiore) - Via Terranova - Via Casabona - Via Vincenzo Di Meglio - Vicolo Meccanico - Vicolo benzinaio - zona cimitero - P.zza Piedimonte	Piedimonte	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S3	Via Regina Elena - Via Chiummano (inferiore e superiore) - P.zza Vatoliere - Via Schiappone - Via Molara (vivaio) - Chiesa (Via Schiappone)	Vatoliere	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv + 1 Op.re 3°Liv. Meccanico (1h/d)	1 (6-12)	7
S4	Via Pianole (inferiore e superiore) - zona Campo Sportivo - Zona Standa - P.zza Testaccio - Via Finestra - Via San Giorgio - Via G. Corafa - Via Astiere	Testaccio	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S5	P.zza Barano - Via Nino Bixio (superiore) - Via San Domenico - Via Pendio del Gelso - zona Villa Orizzonte - Via Umberto I - zona scuola Materna - strada Barano/Testaccio	Barano centro	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42

SPAZZAMENTO			INVERNO			
S6	P.zza Buonopane - Via Candiano (inferiore e superiore) - Via angelo Migliaccio - Via Buttavento - Via San Giovanni Battista - Via Ritola - zona Parcheggio (Via Vado Michele)	Buonopane	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv + 1 Op.re 3° Liv. Meccanico (1h/d)	1 (6-12)	7
S7	Via Maronti (da Hotel St. Raphael a Piazza), P.zza Maronti, Giardini Maronti, zona Canalone, Scale serpentone	Maronti	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv + 1 Op.re 3° Liv. Meccanico (1h/d)	1 (6-12)	7
TOTALI					27	189

SPAZZAMENTO			ESTATE			
Zona	Viabilità	identif.	Tipologia intervento	Unità Personale	Media Ore Giornaliere	Media Ore settimanali
S1	Via Belvedere - Via Cirillo - Via Acquedotto - Via Duca degli Abruzzi (sopra Chiesa) - Via Cretaio - Via Bosco dei Conti - Via G. Garibaldi (sosta autobus) - Piazza Fiaiano	Fiaiano	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S2	Via Nino Bixio (inferiore) - Via Terranova - Via Casabona - Via Vincenzo Di Meglio - Vicolo Meccanico - Vicolo benzinaio - zona cimitero - P.zza Piedimonte	Piedimonte	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S3	Via Regina Elena - Via Chiummano (inferiore e superiore) - P.zza Vatoliere - Via Schiappone - Via Molara (vivaio) - Chiesa (Via Schiappone)	Vatoliere	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv + 1 Op.re 3°Liv. Meccanico (2 h/d)	2 (6-12)	14
S4	Via Pianole (inferiore e superiore) - zona Campo Sportivo - Zona Standa - P.zza Testaccio - Via Finestra - Via San Giorgio - Via G. Corafa - Via Astiere	Testaccio	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S5	P.zza Barano - Via Nino Bixio (superiore) - Via San Domenico - Via Pendio del Gelso - zona Villa Orizzonte - Via Umberto I - zona scuola Materna - strada Barano/Testaccio	Barano centro	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S6	P.zza Buonopane - Via Candiano (inferiore e superiore) - Via angelo Migliaccio - Via Buttavento - Via San Giovanni Battista - Via Ritola - zona Parcheggio (Via Vado Michele)	Buonopane	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv. Manuale (6h/d)	6 (6-12)	42
S7	Via Maronti (da Hotel St. Raphael a Piazza), P.zza Maronti, Giardini Maronti, zona Canalone, Scale serpentone	Maronti	Tutti i giorni	1 Op.re 2°Liv + 1 Op.re 3°Liv. Meccanico (2 h/d)	2 (6-12)	14
TOTALI					34	238

Servizio di diserbo

DISERBO - CADITOIE – GRIGLIE E POZZETTI STRADALI - PULIZIA FONTANE E MONUMENTI		INVERNO			
Zona	Viabilità	Tipologia intervento	Unità Invernali	Ore occorrenti per i due interventi	Media ore settimanali per int.

DISERBO - CADITOIE – GRIGLIE E POZZETTI STRADALI - PULIZIA FONTANE E MONUMENTI		INVERNO				
DIS 1	Via Bar Testaccio Luna - Via Regina Elena - Via Piano - Via V. Di Meglio - Via starza - Via Martino - Via Spalatriello - Via Croce - Hotel St. Raphael - Via Testaccio/Maronti - Via Ristorante Paradise - Via Ristorante Onda blu - Camping Mirage - Via Canalone Maronti -Pensione Mandorla (con parcheggio), Hotel Smeraldo, Hotel San Giorgio, Edicola Pancrazio	N°INTERVENTI	2	2 Op.ri 2°Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	336	84
DIS 2	Via Cretaio - Via Acquedotto - Via G. Garibaldi - Via Testa - Via Duca degli Abruzzi - Via Cattolica - Via V. Emanuele(Casabona) - Via A. Migliaccio - Via San G. Battista - Via Vado Michele - Via Corrado Buono - P.zza San Rocco - Il golfo - Superm.Bon Merk - Deposito Lombardi - Vivaio Guarracino - Superm. Crai - Superm. Parchianiello	N°INTERVENTI	2	2 Op.ri 2°Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	336	84
DIS 3	Ristorante Campagnuolo - Via Bosco dei Conti - Rist. Bellavista - Hotel Internazionale - Via Testa - Mecc. Di Meglio - Via Cufa - Via Matarace - Via Roma - Via Nino Bixio - Via Umberto Primo - Via San Liguori - Via Candiano sopra e sotto- Via Buttavento - Villa Orizzonte.	N°INTERVENTI	2	2 Op.ri 2°Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	336	84
DIS 4	Via Cantariello - Via Testa di sotto - Via Acquedotto - Via Schiappone - Via Terone (Vatoliere) - Via Rist. Campagnola - Via Martino Vatoliere - Via Chiummano sotto e sopra - Via San Giorgio - Via G. Corafà - Off.na Valentino - Off.na Vacca - Off.na Isolaverde -O.frna Massimo Buono	N°INTERVENTI	2	2 Op.ri 2°Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	336	84
		TOTALI 8			1.344	336

DISERBO - CADITOIE – GRIGLIE E POZZETTI STRADALI - PULIZIA FONTANE E MONUMENTI		ESTATE				
Zona	Viabilità	Tipologia intervento	Unità Invernali	Ore occorrenti per i due interventi	Media ore settimanali per int.	
DIS 1	Via Bar Testaccio Luna - Via Regina Elena - Via Piano - Via V. Di Meglio - Via starza - Via Martino - Via Spalatriello - Via Croce - Hotel St. Raphael - Via Testaccio/Maronti - Via Ristorante Paradise - Via Ristorante Onda blu - Camping Mirage - Via Canalone Maronti -Pensione Mandorla (con parcheggio), Hotel Smeraldo, Hotel San Giorgio, Edicola Pancrazio	N°INTERVENTI	3	2 Op.ri 2°Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	504	84
DIS 2	Via Cretaio - Via Acquedotto - Via G. Garibaldi - Via Testa - Via Duca degli Abruzzi - Via Cattolica - Via V. Emanuele(Casabona) - Via A. Migliaccio - Via San G. Battista - Via Vado Michele - Via Corrado Buono - P.zza San Rocco - Il golfo - Superm.Bon Merk - Deposito Lombardi - Vivaio Guarracino - Superm. Crai - Superm. Parchianiello	N°INTERVENTI	3	2 Op.ri 2°Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	504	84
DIS 3	Ristorante Campagnuolo - Via Bosco dei Conti - Rist. Bellavista - Hotel Internazionale - Via Testa -Mecc. Di Meglio - Via Cufa - Via Matarace - Via Roma - Via Nino Bixio - Via Umberto Primo - Via San Liguori - Via Candiano sopra e sotto- Via Buttavento - Villa Orizzonte.	N°INTERVENTI	3	2 Op.ri 2°Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	504	84

DISERBO - CADITOIE – GRIGLIE E POZZETTI STRADALI - PULIZIA FONTANE E MONUMENTI		ESTATE				
DIS 4	Via Cantariello - Via Testa di sotto - Via Acquedotto - Via Schiappone - Via Terone (Vatoliere) - Via Rist. Campagnola - Via Martino Vatoliere - Via Chiummano sotto e sopra - Via San Giorgio - Via G. Corafà - Off.na Valentino - Off.na Vacca - Off.na Isolaverde -O.fna Massimo Buono	N°INTERVENTI	3	2 Op.ri 2° Liv. (14 giorni per ogni intervento - 6h/d)	504	84
		TOTALI 12			2.016	336

Servizio di raccolta

Nel corso degli anni la Società Barano Multiservizi s.r.l. è riuscita a raggiungere importanti obiettivi nella raccolta dei RSU ed assimilabili, invogliando ed incentivando la cittadinanza alla partecipazione attiva, ottenendo una forte crescita del senso civico e mettendo a disposizione le attrezzature necessarie.

L'attuale organizzazione del servizio avviene come di seguito descritto:

Raccolta multimateriale (plastica, alluminio, ecc.): attraverso stazionamento per le utenze domestiche e contenitori per le grandi utenze:

RACCOLTA DIFFERENZIATA MULTIMATERIALE					
Zona	Viabilità	Tipologia intervento	Unità Personale	Media ore Giornaliere	Ore settimanali
RD	TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE E LE ATTIVITA' COMMERCIALI	Raccolta attraverso stazionamento zonale con motocarro (porter) a vasca per utenze domestiche il martedì / contenitori con minicompattatore per grandi utenze il martedì	16 Op.ri 2°2° Liv.	6 (6-12)	96

Raccolta carta e cartone: attraverso stazionamento per le utenze domestiche e contenitori per le grandi utenze:

RACCOLTA DIFFERENZIATA MULTIMATERIALE					
Zona	Viabilità	Tipologia intervento	Unità Personale	Media ore Giornaliere	Ore settimanali
RD	TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE E LE ATTIVITA' COMMERCIALI	Raccolta attraverso stazionamento zonale con motocarro (porter) a vasca per utenze domestiche il giovedì / contenitori con minicompattatore per grandi utenze TUTTI I GIORNI	19 Op.ri 2°2°3° Liv..	6 (6-12)	114

Raccolta indifferenziato: attraverso stazionamento per le utenze domestiche e contenitori per le grandi utenze:

RACCOLTA INDIFFERENZIATO					
Zona	Viabilità	Tipologia intervento	Unità Personale	Media ore Giornaliere	Ore settimanali
RI	TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE E LE ATTIVITA' COMMERCIALI	Raccolta attraverso stazionamento zonale con motocarro (porter) a vasca per utenze domestiche il mercoledì / contenitori con minicompattatore per grandi utenze il lunedì e il venerdì	16 Op.ri 2°/2° Liv.	6 (6-12)	288 (96)

Raccolta organico/umido: attraverso stazionamento per le utenze domestiche e contenitori per le grandi utenze:

RACCOLTA DIFFERENZIATA MULTIMATERIALE					
Zona	Viabilità	Tipologia intervento	Unità Pers.le	Media ore Giornaliere	ore settimanali
RO/U	TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE E LE ATTIVITA' COMMERCIALI	Raccolta attraverso stazionamento zonale con motocarro (porter) a vasca per utenze domestiche il lunedì, mercoledì e venerdì / contenitori con minicompattatore per grandi utenze il lunedì, mercoledì e venerdì (d'estate, anche sabato e domenica SOLO ZONA MARONTI)	40 Op.ri 2°/2°/3° Liv.	6 (6-12)	720 (240)

Raccolta ingombranti: su prenotazione e conferimento presso Isola Ecologica:

RACCOLTA INGOMBRANTI					
Zona	Viabilità	Tipologia intervento	Unità Personale	Ore Giornaliere	Ore settimanali
R. Ing.	TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE	Raccolta su prenotazione e conferimento il giovedì dalle 7 alle 11 presso Isola Ecologica Cava Pallarito/ Controllo sul territorio una volta a settimana	4 Op.ri 2° Liv.	6	24

Servizio di trasporto per avvio a smaltimento o recupero

TRASPORTO RIFIUTI IN IMPIANTO CDR E A PIATTAFORME DI RECUPERO			
Zona	Viabilità	Tipologia trasporto	Numero Viaggi annui
CDR.	Comune di Barano - Impianti	Automezzo Compattatore grossa portata	ca. 580

5. Programma degli interventi necessari

Il servizio di igiene urbana di raccolta e smaltimento rifiuti urbani costituisce un'attività di pubblico interesse e presenta alcune peculiarità: in primo luogo deve essere continuo, al fine di tutelare l'igiene e la salute pubblica, indipendentemente dalla volontà di fruirne dei singoli cittadini. Da tale principio ne discendono altri quali l'accessibilità, la disponibilità e l'universalità: è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile ed accessibile a tutti nella stesa misura e non è possibile interromperlo nemmeno in caso di inadempienza del cliente (ad esempio, a seguito del mancato pagamento della tassa o della tariffa). È poi da ricordare che i cittadini devono collaborare per garantire un corretto svolgimento del servizio da parte del gestore: il grado di collaborazione risulta determinante per il raggiungimento dei prefissati standard di qualità e costi. Nel nostro territorio comunale si è ormai realizzato il passaggio (non solo concettuale, ma soprattutto) pratico ad un sistema di raccolta "integrato", attraverso il conferimento dei rifiuti presso "punti di stazionamento" predefiniti con una frequenza prestabilita (in termini di giorni ed orari). Tale sistema ha consentito il raggiungimento di un livello considerevole di differenziazione di rifiuti che si traduce in una riduzione dei costi di trattamento/smaltimento dei rifiuti rispetto al sistema a "cassonetto stradale", oltre che in una maggiore efficacia in termini di impatto ambientale e di ottimizzazione delle risorse.

Gli obiettivi futuri sono quelli di raggiungere livelli di raccolta differenziata sempre maggiori (fino ad auspicare il 72% di raccolta differenziata, in particolare nei prossimi 5 anni di affidamento del servizio), puntando sulla fidelizzazione e responsabilizzazione della cittadinanza accompagnata da un'adeguata organizzazione circa gli orari di conferimento e siti idonei per lo stazionamento.

5.1 Piano finanziario degli investimenti

1. Attrezzature, mezzi e macchinari

Tipologia	Quantità	Costo totale
Camion Iveco daily costipatore 5 mc	2	€ 140.300,00
Compattatore scarrabile BTE	2	€ 61.000,00
Compattatore FALKOR MK3	1	€ 39.040,00
Biotrituratore a benzina	1	€ 9.489,00
Cestino per raccolta differenziata	10	€ 14.762,00
Cestino trio con posacenere	20	€ 9.469,00
Cestino per raccolta deiezioni canine	10	€ 2.520,00
Cestino per raccolta batterie esauste	10	€ 2.520,00
Contenitori per raccolta farmaci	10	€ 6.710,00

TOTALE		€ 285.810,00
---------------	--	---------------------

2. Realizzazione, ampliamento e miglioramento delle dotazioni e della tecnologia dei centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

Investimento	Costo
Massetto di sottofondo, pavimentazione industriale impermeabilizzazione con HDPE	€ 14.000,00
Realizzazione sistema di raccolta delle acque meteoriche	€ 4.500,00
Opere in ferro (cancelli scorrevoli automatici e ringhiere)	€ 5.500,00
Impianti (elettrico, idrico, antincendio, videosorveglianza)	€ 5.000,00
TOTALE	€ 29.000,00

6. La specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili

Di seguito vengono esposti i mezzi, le attrezzature ed il personale impiegati per le attività erogate:

Attrezzature

Spazzamento

Tipologia	Quantità
Motocarro con vasca	4
Spazzatrice aspirante 5mc	1
Scope in bambù	8/mese
Palettoni	5/mese
Sacchi grandi	3 pacchi/mese
Sacchi piccoli	4 pacchi/mese

Diserbo

Tipologia	Quantità
Motocarro con vasca	5
Tagliaerba	6
Motosega	1
Tagliasiepi	1
Motopompa	1
Soffiatore	1
Tagliaprato	2

Raccolta

Tipologia	Quantità
Motocarro con vasca	8
Autocarro	1
Minicompattatore	7
Monocarro a pianale	1
Trespoli	50
Cestini gettacarte	100
Contenitori per pile	5
Contenitori per farmaci	5

Automezzi

- n. 3 Piaggio Porter

- n. 8 Autocarri Piaggio Porter
- n. 8 Iveco 35
- n. 1 Spazzatrice meccanica Johnston 5000
- n. 1 Eurotrakker Cursor
- n. 1 Rimorchio

Personale

- n. 17 Operatori ecologici
- n. 1 Addetto al verde pubblico
- n. 4 Autisti
- n. 1 Responsabile operativo

7. La ricognizione degli impianti esistenti

La società Barano Multiservizi s.r.l. dispone di un'Isola Ecologica presso l'area cimiteriale del Comune ove sono in programma importanti interventi necessari per l'adeguamento alla normativa vigente, nel rispetto dei principi di sicurezza, igiene, benessere, protezione e prevenzione di infezioni.

Inoltre, la Società dispone anche di un'area di stoccaggio per la raccolta differenziata dei rifiuti in località Toccaneto – via Pallarito (Comune di Barano d'Ischia). Attualmente in quest'area avviene la raccolta degli ingombranti, dei RAEE e dei prodotti tessili con apertura all'utenza il giovedì dalle 07:00 alle 11:00.

7.1 Impianti di trattamento

Di seguito vengono esposti gli impianti presso i quali sono stati destinati i rifiuti raccolti nell'anno 2018:

- S.A.P. NA- Sistema Ambiente
- Ricicla Srl
- Ital Ambiente Srl
- TR.IN.CO.N.E. SRL
- Ambiente Spa
- Ambiente Italia Srl
- RI.PLASTIC SPA
- LICA.FER SRL
- Cartesar Spa
- Edil Cava S.Maria La Bruna
- Di Gennaro Spa
- MI.SO SRL
- Ecorottami Srl
- Cosmer Sr
- Progest Spa
- Sogemont Srl
- I.T.E.C.

8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa

La valutazione dei livelli di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa può essere effettuata seguendo diverse modalità. Quella più immediata, ma anche onerosa per l'ente ed i cittadini, consiste in un'indagine di *customer satisfaction* che permetta di evidenziare punti di forza ed eventuali criticità del sistema attualmente in uso. Dal momento che al momento un'operazione di questo tipo non si rende strettamente necessaria, anche in corrispondenza del fatto che gli utenti del servizio non hanno evidenziato nell'ultimo periodo alcuna criticità sistemica, si provvede a valutare il livello di qualità del servizio erogato mediante una raccolta di segnalazioni su disservizi o segnalazioni da parte dell'utenza.

In questo senso il Comune (nello specifico l'ufficio ambiente) e la Società affidataria del servizio raccoglieranno e valuteranno le segnalazioni dei cittadini, sulla base di una scala di priorità che prenderà in considerazione la gravità del disservizio e la sua frequenza in modo tale da permettere un monitoraggio continuo e costante della qualità. A tali segnalazioni sarà quindi assegnato un punteggio che sarà tanto più elevato quanto più grave sarà l'oggetto della segnalazione.

Oltre a dare una risposta celere e porre fine tempestivamente al disservizio, i dati raccolti potranno confermare al termine dell'annualità (o per periodi inferiori se necessario) il grado di soddisfazione dell'utenza, sulla base della seguente scala di valutazione:

	Minimo	Massimo	Livello di qualità del servizio erogato
Numero di segnalazioni annuali	0	7	Ottimo
	8	15	Buono
	16	22	Discreto
	23	30	Sufficiente
	31	40	Insufficiente
	41	Oltre 41	Gravemente insufficiente

Le fasi del servizio per le quali sono presi in considerazione eventuali segnalazioni sono le seguenti:

- rispetto degli orari di stazionamento da parte degli operatori;
- assistenza all'utenza;
- livello di qualità dello spazzamento;
- rifiuti abbandonati sul territorio.

Naturalmente le segnalazioni saranno valutate dall'apposito ufficio prima di essere considerate ai fini dei livelli di determinazione della qualità: ad esempio la comunicazione di un cittadino che riscontra un rifiuto ingombrante abbandonato non rileva ai fini di quanto specificato nel presente

paragrafo; può invece essere considerata “disservizio” allorquando il rifiuto ingombrante non sia ritirato entro un congruo periodo.

All'interno dei Piani Finanziari successivi verranno rese note le risultanze di tali segnalazioni e ciò sarà funzionale alla valutazione dei livelli di qualità del servizio erogato e potranno essere prese in considerazione eventuali incidenze della stessa sulla tariffa applicata, sia in termini di applicazione di riduzioni all'utenza, sia di riparametrazione dei costi del servizio con il gestore.

9. Aspetti economico finanziari

9.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra generali e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (generali e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

9.2. Le risorse finanziarie necessarie e l'analisi degli scostamenti rispetto al Piano Finanziario 2018

L'art. 1, comma 654, L. 147/2013, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite l'applicazione della tariffa.

All'interno del Piano Finanziario i costi devono essere descritti in modo analitico, seppur non necessariamente coincidente con la suddivisione disciplinata nel D.P.R. 158/1999. Tale applicazione risulta infatti piuttosto complessa nel caso in cui a redigere il documento sia un ente locale, dal momento che – come implicitamente ammesso nelle Linee Guida Ministeriali per l'applicazione del Metodo Normalizzato – la disciplina dell'imputazione dei costi si attaglia più ad un'impresa privata che ad un ente pubblico, che naturalmente utilizza criteri contabili totalmente differenti.

Le criticità emerse in sede di elaborazioni di Piani finanziari ex D.P.R. 158/1999 e la disomogeneità tra i criteri di imputazione tra gli stessi Comuni, rendono preferibile una determinazione dei costi che si basi su una dicotomia descritta di seguito, di più immediata comprensibilità per gli operatori del settore, così come per i cittadini, conferendo al documento previsto dalla legge anche una valenza illustrativa delle spese sostenute per la gestione del servizio rifiuti.

Per il reperimento dei dati di costo occorre fare riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso, come disposto dal comma 652 visto sopra. In assenza di presunzioni certe il Comune potrà basarsi anche sulle risultanze consuntive del bilancio relativo all'anno precedente, le quali, in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT.

Una volta raccolti i dati di costo, intendendo come tali tutti i costi diretti ed indiretti incidenti sul servizio di nettezza urbana, occorre suddividere gli stessi al fine di determinare una tariffa rispettosa del dettato normativo. Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, al lavaggio delle strade, alla rimozione dei rifiuti abbandonati sul territorio nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo);
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

Nel presente Piano Finanziario è stato intrapreso un percorso di identificazione dei costi del servizio che porterà ad una migliore evidenza delle partite che, in base alle prescrizioni dell'articolo 1 comma 654 della Legge 147/2013, saranno coperte dalla Tassa Rifiuti da questo esercizio.

Con questa operazione è stato possibile individuare costi che integrano la definizione di "costo complessivo del servizio" la cui copertura è da garantire mediante tassazione ai sensi della norma sopra citata.

In particolare i costi del servizio per l'anno 2019 comprendono:

- Una quota relativa al canone da riconoscere alla Multiservizi Barano per l'erogazione di tutti i servizi connessi con la gestione
- L'intero costo dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati conferiti presso gli impianti della Società SAPNA
- Una quota di costo relativa ai costi interni al Comune, quali il costo di personale che segue l'applicazione della tariffa, i costi di stampa e imbustamento degli avvisi, oltre ad una quota

di costi generali dell'ente, calcolati in quota parte sulla TARI, utili a garantire la copertura integrale del costo del servizio;

- Una quota di crediti di dubbia esigibilità così come previsto dalle Linee Guida Ministeriali *“I crediti esigibili danno quindi luogo, già di per sé, a costi nel PEF, sotto il profilo della svalutazione specifica o del fondo rischi generico, che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro limiti assai ristretti, giacché il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. n. 917 del 1986): lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi; [...]”*.

L'appostamento di questi costi nel Piano Finanziario 2019 e la loro suddivisione (come si vedrà più avanti) è funzionale al nuovo sistema di determinazione delle tariffe, in aperta discontinuità con il passato. L'inserimento di tutti i costi sopra descritti ha comportato un inevitabile incremento dell'importo, che potrà garantire la copertura di tutti i costi afferenti il sistema di gestione dei rifiuti urbani prodotti sul territorio.

Oltre al cambio di metodologia applicato per la prima volta nel 2019, che andrà consolidandosi negli anni a venire, dovranno essere considerati altri elementi necessari a motivare l'incremento della copertura (non in termini di incidenza, che resta al 100% ma di partite di spesa considerate) sono i seguenti:

- la riduzione della raccolta differenziata ha comportato un incremento dei costi di smaltimento della frazione indifferenziata, che ha costi unitari superiori a quelli delle frazioni quali carta, cartone, plastica, vetro ed altri;
- la Società partecipata (Barano Multiservizi) ha proceduto all'inquadramento di alcune unità di personale a tempo indeterminato, con costi superiori relativi al trattamento economico anche del 25%;
- **l'acquisto di dispositivi funzionali al riconoscimento degli utenti che non conferiscono in maniera corretta;**
- la crescente morosità ha comportato un doppio incremento dei costi poiché da un lato sono stati inseriti all'interno del Piano Finanziario crediti di cui si è a conoscenza della dubbia esigibilità (svalutati opportunamente e tradotti in costi) e dall'altro sono state attivate collaborazioni esterne all'ufficio tributi, utili al contrasto dell'elusione, che

dovranno portare nei successivi esercizi ad un livello di riscossione migliore per garantire la massima equità.

Come si vedrà nell'ultimo paragrafo del presente Piano Finanziario, i costi così come determinati rispettano la determinazione dei fabbisogni standard previsti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I costi, suddivisi per tipologia, sono riportati nelle seguenti tabelle:

Costi generali del servizio

SERVIZIO	COSTO (€)
Postalizzazione ordinaria TARI 2019 - costi di stampa e imbustamento	4.400,00
Avvisi di accertamento TARI anni precedenti - costi di stampa e imbustamento	1.483,12
Spese per servizio tesoreria - costi di commissioni bancarie	4.900,00
Costi ufficio tributi	
<i>Personale ufficio tributi</i>	42.588,32
<i>Spese di cancelleria e hardware ufficio tributi</i>	4.000,00
<i>Utenze ufficio tributi (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie</i>	3.000,00
<i>Spese per supporti all'attività di contenzioso e spese legali</i>	25.000,00
<i>Canone software TARI</i>	1.700,00
<i>Affidamento supporto stesura Piano Finanziario TARI</i>	5.917,00
Costi ufficio tecnico	
<i>Personale ufficio tecnico</i>	8.520,00
<i>Spese di cancelleria e hardware ufficio tecnico</i>	5.000,00
<i>Utenze ufficio tecnico (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie</i>	3.000,00
Costi ufficio ragioneria	
<i>Personale ufficio ragioneria</i>	4.300,00
<i>Spese di cancelleria e hardware ufficio ragioneria</i>	2.500,00
<i>Utenze ufficio ragioneria (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie</i>	3.000,00
Costo assessore all'ambiente - quota parte	8.132,33
Contributo MIUR per copertura costi scuole statali	-5.356,63
Operatori ecologici distaccati presso la soc. Barano Multiservizi	230.000,00
Polizia Municipale (quota parte per controllo conferimento rifiuti)	29.730,87
Quota interessi di ammortamento	32.420,42
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	1.950,00
TOTALE	416.185,43

Costi variabili del servizio

SERVIZIO	COSTO (€)
Costo esecuzione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	2.382.921,180
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	11.050,00
TOTALE	2.393.971,18

L'importo totale dei costi ammonta dunque a **2.810.156,61 €**: questa cifra costituisce anche il dato di partenza da considerare per l'elaborazione delle tariffe di riferimento.

La scomposizione del costo consentirà una modalità di determinazione delle tariffe che saranno composte da una quota "generale" e da una quota "variabile", necessaria al rispetto del principio comunitario del "pay as you throw".

10. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti

10.1. Premessa e inquadramento normativo

Il riferimento ai Fabbisogni Standard trova spazio per la prima volta nell'ordinamento della Tassa Rifiuti nel 2013, con l'approvazione della Legge n. 147 (Legge di Stabilità 2014). All'articolo 1 comma 653 la norma prevedeva infatti che:

A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Successivamente, l'applicazione della disposizione normativa era stata prorogata al 1° gennaio 2018 dall'art. 1, comma 27, legge n. 208 del 2015, anche a seguito delle numerose richieste di proroga avanzate tra gli altri dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

In data 8 febbraio 2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" con le quali ha inteso *"precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio"*.

Nel febbraio 2019, il MEF ha provveduto ad un aggiornamento per l'anno 2019 delle "Linee guida interpretative" per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013.

Rispetto al 2018, gli elementi di novità sono costituiti dall'aggiornamento dei dati contenuti nell'Allegato 3 e nell'inserimento dell'Allegato 4 che si riferisce alla nota metodologica di aggiornamento dei fabbisogni standard che recepisce la nuova base dati relativa all'annualità 2016.

È utile specificare che la lettura ministeriale ha voluto circoscrivere l'ambito dei Fabbisogni Standard, volendo conferire maggior chiarezza alla disposizione normativa: essi infatti *"possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti"*. La valutazione delle risultanze, richiamate dalla normativa, non deve quindi essere fraintesa: il legislatore non ha inteso aprire il campo all'inserimento di nuove voci di costo. Occorre specificare infatti che la considerazione di costi differenti da quelli sostenuti dall'ente nell'anno precedente (anno n-1 come prescritto dal Metodo Normalizzato) o previsti dall'ente per l'anno successivo (nel caso di scostamenti certi già

prevedibili per l'anno di applicazione delle tariffe), avrebbe potuto mettere a repentaglio un principio fondamentale introdotto dal legislatore con la TARES e poi mantenuto in regime di TARI, ovvero l'integrale copertura dei costi del servizio prevista dal comma 654 dell'articolo 1:

“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”

Una lettura orientata del comma 653 presuppone pertanto che il Comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo *standard* che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati; non viene mai specificato, nella norma così come dal Ministero, che i valori dovranno incidere nel novero dei costi effettivi, i quali restano quelli da prendere come riferimento per i Comuni e dei quali dovrà essere garantita l'integrale copertura mediante l'applicazione delle tariffe TARI applicate ai contribuenti. Il Ministero ribadisce infatti che la disciplina della TARI presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

10.2. Metodologia di determinazione dei fabbisogni standard

Occorre da subito riportare le parole del Dipartimento delle Finanze il quale osserva che i fabbisogni standard *“attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento”*.

Tali finalità non sono state rese note dal legislatore ma è plausibile che esse coincidano con la ricerca dell'efficienza nella fornitura del servizio da parte dell'ente locale. A proposito di ciò è utile specificare che i fabbisogni standard che qui saranno determinati non rappresenteranno un ipotetico livello ottimale del costo, ma soltanto un valore medio che prende in considerazione una serie di variabili oggettive. D'altro canto non sarebbe certamente auspicabile l'individuazione di un livello di costo che non consideri aspetti determinanti relativamente allo svolgimento del servizio. Nel caso specifico, per fare un esempio, sarebbe sufficiente una riduzione del servizio di

spazzamento stradale per poter abbassare il costo specifico del servizio, ma ciò non restituirebbe in alcun modo la dimensione della perdita di beneficio all'utenza.

A scanso di equivoci il Dipartimento Finanze chiarisce che le risultanze dei fabbisogni standard di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet "OpenCivitas" (valorizzate per ciascun Comune), bensì quelle risultanti dalla "Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017. Tale ultima fonte non fornisce infatti un valore unitario in euro, che renderebbe di più agevole applicabilità il confronto che si richiede, ma dota il Comune di una serie di elementi determinanti di un ipotetico costo a tonnellata, riferito alla sola gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti.

Il costo unitario di base (c.d. *intercetta*) è determinato dal provvedimento appena richiamato e costituisce il valore unitario della gestione del ciclo integrato di una Tonnellata di rifiuto: tale valore è pari a 294,63767484 €. Partendo dall'importo base vengono applicati coefficienti moltiplicatori in aumento o in diminuzione che prendono in considerazione una serie di elementi, descritti nel paragrafo successivo.

10.3. Le variabili da considerare

Gli elementi con i quali il Comune di Barano d'Ischia è chiamato a personalizzare il valore base di cui sopra sono i seguenti:

- **la quota di raccolta differenziata**: il primo valore è costituito da un elemento determinante che è insieme indicatore sia di efficienza del sistema e sia del costo dello stesso. La percentuale rilevata genera scostamenti di valore in più o in meno rispetto al dato della media nazionale pari al 45,3% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata). Il dato della raccolta differenziata a Barano d'Ischia per l'anno 2018 è pari a **54,58%**.

- **la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto**: tale misura è determinante per comprendere il costo del servizio, ma non restituisce nessuna informazione a livello di efficienza giacché il Comune deve rimettere tali decisioni al soggetto gestore il quale a sua volta è vincolato alla disponibilità territoriale degli impianti. La misura della distanza è rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata).

Per il calcolo del fabbisogno standard, è utilizzato il valore aggiornato calcolato sulla base dei dati disponibili, ovvero la distanza ponderata tra il comune di Barano d'Ischia e gli impianti di smaltimento è pari a **50,62 km**, come riportato nella tabella seguente:

DISTANZA TRA IL COMUNE E GLI IMPIANTI	Allegato 3 53,76	Aggiornata 50,62
--	-----------------------------	-----------------------------

Impianto	Distanza (km)	Conferim. (Kg)	Incidenza rifiuti	Distanza ponderata
I.T - Cassino	144,00	2.920,00	0,06%	0,09
PROGEST SPA - Gricignano di Aversa	70,70	1.240,00	0,03%	0,02
COS-MER srl - Pignataro Maggiore	90,40	20.800,00	0,43%	0,39
AMBIENTE ITALIA SRL - Acerra	66,60	1.127.800,00	23,25%	15,48
DI GENNARO SPA - Caivano	69,80	39.500,00	0,81%	0,57
LICA.FER srl - Giugliano in Campania	39,30	2.148.490,00	44,29%	17,41
ECOROTTAMI srl - Napoli	39,80	18.450,00	0,38%	0,15
RICICLA srl - Pozzuoli	33,30	614.760,00	12,67%	4,22
RICICLA srl - Quarto	35,50	424.940,00	8,76%	3,11
AMBIENTE spa - San Vitaliano	71,00	239.420,00	4,94%	3,50
EDIL CAVA SANTA MARIA DI RUOCCO GAETANO srl - Torre del Greco	70,90	73.300,00	1,51%	1,07
CARTESAR spa - Pellezzano	112,00	69.840,00	1,44%	1,61
RI.PLASTIC spa - Balvano	203,00	64.280,00	1,33%	2,69
SOGEMONT srl - Pisticci	295,00	5.140,00	0,11%	0,31
TOTALE		4.850.880,00	100,00%	50,62

- **lo scostamento percentuale del prezzo della benzina rilevato a livello comunale:** il dato dovrà essere comparato rispetto alla media nazionale ed è utile a comprendere se e come il carburante incida sul costo sostenuto dal Comune (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,22 euro per tonnellata).

Essendo disponibile un dato aggiornato, nel calcolo è stata utilizzata la percentuale di scostamento aggiornata (**6,76**) dal prezzo medio nazionale della benzina relativo al comune di Barano d'Ischia. Nell'allegato 3 all'aggiornamento alle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013, diffuse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Finanze, febbraio 2019, il valore riportato era pari a -2,19.

PREZZO MEDIO BENZINA	Nazionale* 1,5212	Comunale 1,8540
-----------------------------	------------------------------------	----------------------------------

* Il prezzo medio nazionale è riferito al mese di febbraio 2019, così come fornito dal Ministero dello Sviluppo Economico

SCOSTAMENTO % DAL PREZZO MEDIO NAZIONALE	Allegato 3 15,61	Aggiornata 21,88
---	-----------------------------------	-----------------------------------

Impianto distributore di carburante	Prezzo benzina
PompeBianche, Via L. Cattolica, Barano d'Ischia	1,8540

- **il numero e la tipologia degli impianti presenti a livello provinciale:** anche qui il Comune è attore passivo, dal momento che non può in alcun modo influenzare la presente variabile (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo standard si riduce di 2,15 euro per tonnellata) Sul territorio della città metropolitana di Napoli sono presenti impianti di smaltimento, come si evince dalle tabelle sottostanti, riferite alla regione Campania e fornite dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale – catasto rifiuti:

- Impianti di compostaggio: **0**.

Provincia	Comune (t)	Frazione organica (t)	Verde (t)	Tot. RU (t)	Fanghi (t)	Altro (t)	Totale (t)
CASERTA	Villa Literno	199,6	79,5	279,2	189,4	142,5	611,1
AVELLINO	Solofra	395,6	150,0	545,6	2.461,3	868,1	3.875,0
AVELLINO	Teora	1.455,0	227,9	1.682,9	0,0	0,0	1.682,9
SALERNO	Eboli	14.829,1	4.665,1	19.494,2	0,0	0,0	19.494,2
Campania	N.:4	16.879,3	5.122,5	22.001,9	2.650,8	1.010,6	25.663,3

- Impianti di digestione aerobica: **0**, non presenti sul territorio della regione Campania.
- Impianti di TMB: **3**.

Provincia	Comune	RU indiff. (t)	Rif. da trattamento RU (t)	Altri RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS (t)
CASERTA	Santa Maria Capua Vetere	202.105,0	0,0	0,0	202.105,0	0,0
BENEVENTO	Casalduni	29.557,0	0,0	0,0	29.557,0	0,0
NAPOLI	Caivano	283.085,0	0,0	0,0	283.085,0	0,0
NAPOLI	Giugliano in Campania	251.382,0	0,0	0,0	251.382,0	0,0
NAPOLI	Tufino	259.063,0	0,0	0,0	259.063,0	0,0
AVELLINO	Avellino	63.614,0	0,0	0,0	63.614,0	0,0
SALERNO	Battipaglia	135.354,0	0,0	97,0	135.451,0	0,0
Campania	N.:7	1.224.160,0	0,0	97,0	1.224.257,0	0,0

- Discariche rifiuti non pericolose per rifiuti solidi urbani: **0**.

Provincia	Comune	RU (t)	Rif. da trattamento RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS (t)
Caserta	San Tammaro	29,0	80.126,8	80.155,8	0,0
Avellino	Savignano Irpino	0,0	22.058,9	22.058,9	0,0
Campania	N.:2	29,0	102.185,8	102.214,7	0,0

- **la forma di gestione associata del servizio:** dalle tabelle messe a disposizione con il DPCM sopra richiamato, si rende noto che, ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata

Per quanto concerne le possibili forme associate, queste risultano quelle contemplate:

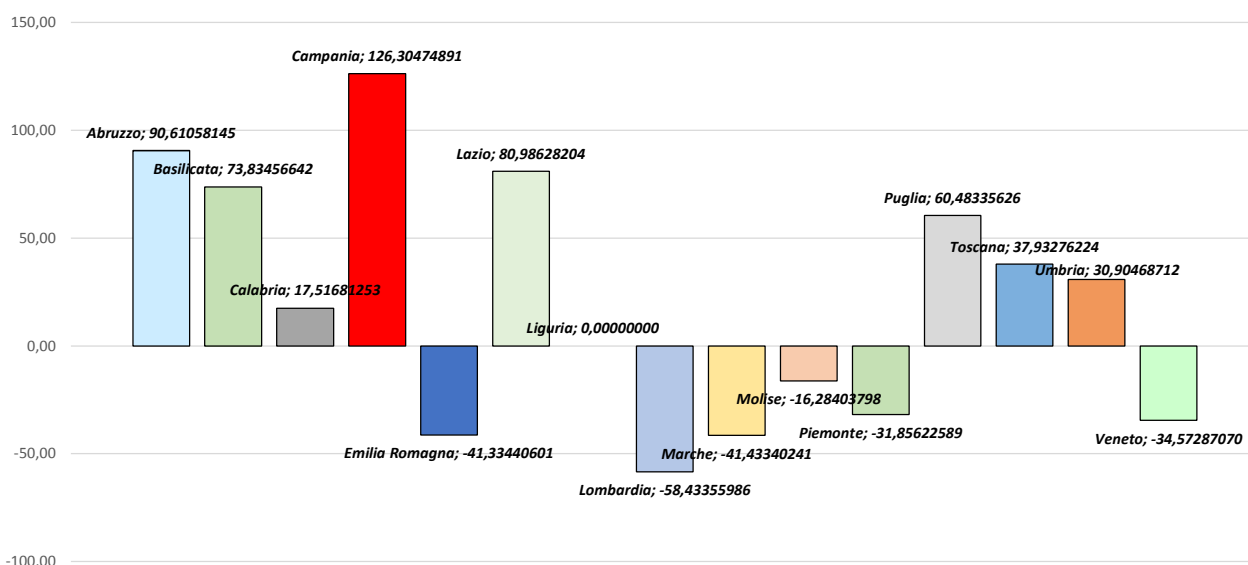
- Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità Montana;
- Comuni con gestione associata in Consorzio di Comuni;
- Comuni con gestione associata in Convenzione di Comuni.

Il Comune di Barano d'Ischia **non si avvale di nessuna forma di gestione associata** per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- **la regione di appartenenza**: tenendo presente che per la regione Liguria, presa a riferimento della stima, lo scostamento risulta nullo rispetto alla media nazionale, mentre per le altre regioni si evidenzia una stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro.

Per il calcolo del fabbisogno è stato utilizzato il valore relativo alla regione del comune di Barano d’Ischia, ovvero la **Campania** (valore di riferimento **126,30474891**).

Componente del costo standardizzato unitario relativo alla Regione di appartenenza



- **il cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune**: anche qui vedasi quanto detto con riferimento alle Regioni: per quanto dettagliati i cluster non possono racchiudere tutte le diverse modalità di gestione del servizio; tuttavia il Comune di Barano d'Ischia – essendo inserito nel cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole – sconta una variabile pari a **36,19213641**.

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE
Cluster 9 - Alta vocazione turistica, bassa densità abitativa, elevato valore degli immobili	97,59746691
Cluster 5 - A vocazione turistica, bassa densità abitativa, popolazione con alta età media e poco scolarizzata, centro-appenninico e arco alpino nord-occidentale	62,79518113
Cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole	36,19213641
Cluster 14 - Altissima densità abitativa con prevalenza delle grandi città, alti livelli di reddito e scolarizzazione, alto valore degli immobili, sparsi sul territorio nazionale	67,57428775
Cluster 11 - Bassa densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale	66,79006113
Cluster 6 - Medio bassa densità abitativa, alta presenza di servizi di ristorazione scolastica, centro-sud	51,66588725
Cluster 7 - Bassa densità abitativa, scarsa scolarizzazione, lontano dagli impianti di smaltimento, centro-nord	47,86536959
Cluster 8 - Altissima densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, hinterland Napoli e Milano	35,66837373
Cluster 10 - Medio bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-sud	29,93992417
Cluster 2 - Bassa densità abitativa, alta età media, alto livello di scolarizzazione, centro-nord	28,95302359
Cluster 3 - Medio bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud	23,16207040
Cluster 15 - Media densità abitativa, centro-nord	20,03625101
Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura	16,58790614
Cluster 12 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud	-4,18133576
Cluster 4 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, nord	0,00000000

- **la variabile denominata “inverso dei rifiuti urbani totali prodotti”** deve essere presa in considerazione solo nel calcolo finale del fabbisogno standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala. La variabile in questione **non deve essere applicata** per il Comune di Barano d’Ischia.

Il moltiplicatore: la produzione di rifiuti

Una volta ottenuto il valore di riferimento, al fine di determinare il fabbisogno standard del servizio occorre individuare il moltiplicatore corretto. La scelta attuata in questa sede è quella di analizzare il fabbisogno standard del Comune di Barano d’Ischia nell’anno 2018, disponendo di dati consolidati sotto il punto di vista sia della produzione che della raccolta differenziata.

La produzione nell’anno 2018 è stata pari a **4.850,88 Tonnellate** di rifiuti ed il fabbisogno standard complessivo è dunque pari ad € 2.510.475,93.

10.4. Il fabbisogno standard su base 2018

Anagrafica	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Intercetta	294,63767484	----	294,63767484
Regione	126,30474891	Campania	126,30474891
Cluster	36,19213641	Cluster 13	36,19213641
Forma di gestione associata	0,00000000	Nessuna	0,00000000

Dotazione provinciale infrastrutture	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Impianti di compostaggio	-2,14605912	0	0,00000000
Impianti di digestione anaerobica	-15,20172556	0	0,00000000
Impianti di TMB	5,16527960	3	15,49583880
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	5,33204654	0	0,00000000

Costo dei fattori produttivi	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Prezzo medio comunale della benzina	1,21995665	21,88147126	26,69444637

Contesto domanda/offerta	Coefficiente tabella 2.6	Media nazionale	Comune	Componente
Percentuale raccolta differenziata	114,90806041	45,30%	54,58%	10,66346801
Distanza tra il comune e gli impianti	0,41243453	32,34	50,62	7,53930321

	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Economie/diseconomie di scala	0,00000000	4.850,88	0,00000000

Costo standard unitario (€ per tonnellata)	517,53
--	--------

COSTO STANDARD COMPLESSIVO (in €)	2.510.475,93
--	---------------------

10.5. Confronti tra costi effettivi e fabbisogni standard.

Per poter effettuare un confronto utile a permettere al Comune di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti occorre prima comprendere quale sia il termine di paragone. Sarebbe sbagliato considerare a tal guisa il valore del Piano Finanziario complessivo, dal momento che nel metodo utilizzato – che lo si ribadisce, porta alla determinazione di un fabbisogno per la gestione di una tonnellata di rifiuti – non è chiaro se e in che misura siano ricompresi altri fattori determinanti per la definizione del costo, come ad esempio:

- la modalità del servizio effettuato, in relazione soprattutto alle componenti che non si riflettono direttamente sul quantitativo di rifiuti prodotti (si pensi ad esempio alla frequenza dello spazzamento stradale che ha una forte incidenza sul costo sostenuto dai Comuni oppure a servizi

aggiuntivi come l'introduzione di sistemi di pesatura che sicuramente hanno costi più elevati rispetto alla raccolta stradale, pur non incidendo necessariamente sul quantitativo prodotto complessivamente);

- l'impiego del personale Comunale, quindi i servizi all'utenza forniti dall'ufficio tributi ed i costi connessi allo stesso: ne è un esempio l'impegno economico sostenuto per un'attività di accertamento costante destinata all'emersione di base imponibile ed alle entrate con questa connessa;

- la scelta del metodo di bollettazione che varia sensibilmente a seconda delle modalità utilizzate: la notifica dell'avviso di pagamento mediante lettera raccomandata ha costi differenti dalla postalizzazione c.d. "ordinaria" o all'affidamento ad Agenzia delle Entrate Riscossione che trattiene un aggio sulle operazioni di incasso;

- l'attivazione di convenzioni tra i soggetti gestori del servizio ed i Consorzi di filiera, che potenzialmente possono portare a forti risparmi nel caso della vendita di materiale differenziato.

I suddetti elementi, nell'ottica di fornire un valore di riferimento, non paiono interamente considerati e ciò – a parità di costo standard tra due Comuni con medesima produzione di rifiuti – potrebbe portare a importanti differenze nei confronti dei fabbisogni di ciascun ente. Il Modello di Stima – Funzione di costo" allegato al Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2016 ha affermato che

"La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, infatti, è un servizio che obbligatoriamente il Comune deve svolgere e la quantità di output è misurabile in base alle tonnellate di rifiuti raccolti".

A questo proposito, nelle more di chiarimenti normativi da cui possano emergere ulteriori elementi di valutazione, pare opportuno un confronto tra le risultanze viste sopra ed i costi inseriti all'interno del Piano Finanziario approvato dall'ente, con alcune esclusioni che si elencano di seguito:

- il contributo erogato dal MIUR a titolo di rimborso per la tassa rifiuti sulle scuole statali non può rientrare tra le voci di costo, in quanto lo stesso è del tutto estraneo ai costi effettivamente sostenuti per l'erogazione del servizio;
- le spese per utenze degli uffici, i costi legati alla riscossione ed al personale comunale che si occupa di accertamento e tenuta della banca dati, così come le spese di hardware, software e le spese di cancelleria e postali esulano dallo svolgimento del servizio di nettezza urbana e non trovano spazio nella definizione dei fabbisogni standard come attualmente strutturati;

- infine anche il fondo crediti dubbia esigibilità, per sua natura, essendo posta contabile, non incide sul costo effettivo sostenuto per l'erogazione del servizio nell'anno 2019 e dovrà essere escluso dal confronto.

Si riepilogano di seguito gli importi che sono stati esclusi dal confronto con i costi sostenuti:

Causale	Importo in €
Postalizzazione ordinaria TARI 2019 - costi di stampa e imbustamento	€ 4.400,00
Avvisi di accertamento TARI anni precedenti - costi di stampa e imbustamento	€ 1.483,12
Spese per servizio tesoreria - costi di commissioni bancarie	€ 4.900,00
Costi ufficio tributi	€ 82.205,32
Costi ufficio tecnico	€ 16.520,00
Costi ufficio ragioneria	€ 9.800,00
Costo assessore all'ambiente - quota parte	€ 8.132,33
Contributo MIUR per copertura costi scuole statali	- € 5.356,63
Polizia Municipale (quota parte per controllo conferimento rifiuti)	€ 29.730,87
Quota interessi di ammortamento	€ 32.420,42
Crediti di dubbia esigibilità	€ 13.000,00
TOTALE	€ 197.235,43

Considerando quindi i soli costi connessi al Servizio rifiuti, che - in base alla nota metodologica di cui all'articolo 6, comma 1 del Decreto Legislativo 26 novembre 2010, N. 216 – “attiene al complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento”, possiamo sviluppare il seguente confronto:

Costo effettivo 2019: 2.810.156,61 € - 197.235,43 € = 2.612.921,18 €

Fabbisogno: € 2.510.475,93

Costo effettivo: € 2.612.921,18

Differenza: 102.445,25 € (ossia il 3,92% del costo)

In base ai costi inseriti nel Piano Finanziario 2019 il Comune di Barano d'Ischia vede uno scostamento decisamente contenuto tra il fabbisogno ed il costo sostenuto, in positivo: la differenza tra i due elementi testimonia che il costo del servizio dal Comune è superiore allo standard (che come detto sopra non coincide con un livello ottimale ma con un valore medio) sebbene di poco, ovvero una quota di poco inferiore al 4%. Il dato è senza dubbio rilevante ed

andrebbe confrontato con il livello di soddisfazione degli utenti per comprendere quanto sia virtuosa la gestione del servizio da parte dell'ente.

10.6. Conclusioni

Si evidenzia come le specifiche ministeriali facciano riferimento ad un fabbisogno standard che è il risultato del prodotto di due grandezze: il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti e le tonnellate di rifiuti gestiti. I profili metodologici utilizzati non paiono tenere conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni del servizio nelle quali i gestori e i Comuni si trovano ad operare. Per esempio le dotazioni impiantistiche entrano nel calcolo in termini di numerosità delle diverse tipologie di impianti, senza poterne considerare le specifiche caratteristiche tecnologiche, alle quali sono associati rendimenti differenziati. Il fabbisogno standard inoltre non dà conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli Comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso.

Ciononostante, con la pubblicazione delle Linee Guida ministeriali avvenuta in data 8 febbraio 2018 e aggiornate nel febbraio 2019, il Ministero ha fornito chiarimenti utili a ridurre l'indeterminatezza della portata normativa del comma 653 in esame: rimangono numerose le perplessità applicative con cui gli enti si trovano ad affrontare il problema della considerazione dei fabbisogni standard nei Piani Finanziari, ma sicuramente la valutazione qui presente è funzionale all'Amministrazione per comprendere quali siano i valori con cui si trova ad operare.

Nel caso del Comune di Barano d'Ischia i costi risultano essere in linea con i fabbisogni standard stabiliti ai sensi delle Linee Guida e ciò indica che la gestione del servizio rispetta certamente i parametri di economicità dell'azione amministrativa. Per quanto concerne la valutazione dell'efficienza del servizio il dato dovrà essere più compiutamente messo a confronto con i livelli di gradimento del servizio, per i quali si resta comunque in attesa di futura disciplina.



COMUNE DI BARANO D'ISCHIA

ALLEGATO B alla DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. ... DEL .../.../2019

Premessa normativa

A legislazione vigente, per l'anno 2019 la disciplina della Tassa Rifiuti, componente dell'Imposta Unica Comunale istituita con Legge 147/2013 si basa sul rispetto dei due principi cardine dell'**integrale copertura dei costi del servizio** e del **“chi inquina paga”**. Le modalità di determinazione della tariffa concesse dalla legge sono due, differenti e alternative tra loro:

1. l'applicazione del Metodo Normalizzato, così come disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999, che consente, attraverso coefficienti indicativi di produttività di rifiuti per ciascuna categoria, di parametrare la tariffa composta da una parte fissa e da una parte variabile. Quest'ultima, nell'idea iniziale del metodo, avrebbe dovuto essere calcolata in base all'effettivo conferimento di rifiuti, ma sono comunque forniti quantitativi stimati riconducibili alle diverse categorie di utenza, che consentono di superare la mancanza di un sistema di pesatura puntuale;
2. l'applicazione di metodi alternativi al metodo normalizzato, costituisce metodo completamente alternativo al precedente già nella metodologia di costruzione della tariffa. I parametri presi in considerazione per modulare la tariffa si devono basare sul principio “chi inquina paga”; essi non sono stabiliti a livello nazionale da una norma, ma elaborati a seguito di studi o misurazioni (ogni Comune avrà parametri differenti dagli altri). Il risultato rispetto al Metodo Normalizzato è quello di permettere una maggior flessibilità nella determinazione del tributo.

L'applicazione del primo metodo si basa sul disposto del comma 651 dell'art. 1 della Legge 147/2013; il secondo ed il terzo si basano sulle facoltà concesse dal comma 652 dello stesso articolo, come di seguito riportati.

Articolo 1 - Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014)

651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1. Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che

producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione.

Per l'anno 2019, il Comune di Barano d'Ischia ha ritenuto di mantenere un sistema alternativo rispetto al Metodo Normalizzato, aggiornando tuttavia alcuni aspetti per muoversi ancora di più nell'ottica di migliorare il rapporto "chi inquina paga".

1. Analisi dei costi relativi al servizio per l'anno 2019

All'interno del Piano Finanziario sono stati individuati i costi comuni del servizio che daranno origine ad una componente fissa della tariffa e costi variabili da coprire mediante l'applicazione della parte variabile della stessa.

Sarà quindi mantenuta la suddivisione tra tariffa fissa e variabile già prevista dal Metodo Normalizzato, con una differenza di fondo: i costi comuni sono considerati nella presente procedura di calcolo come costi generali del servizio, di natura collettiva, necessari per assicurare i servizi generali alla cittadinanza intera e dovuti quindi da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo (si fa riferimento, ad esempio, all'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo). I costi variabili sono invece intesi quali componenti proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 - Costi generali del servizio

SERVIZIO	COSTO (€)
Postalizzazione ordinaria TARI 2019 - costi di stampa e imbustamento	4.400,00
Avvisi di accertamento TARI anni precedenti - costi di stampa e imbustamento	1.483,12
Spese per servizio tesoreria - costi di commissioni bancarie	4.900,00
Costi ufficio tributi	
<i>Personale ufficio tributi</i>	42.588,32
<i>Spese di cancelleria e hardware ufficio tributi</i>	4.000,00
<i>Utenze ufficio tributi (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie</i>	3.000,00
<i>Spese per supporti all'attività di contenzioso e spese legali</i>	25.000,00
<i>Canone software TARI</i>	1.700,00
<i>Affidamento supporto stesura Piano Finanziario TARI</i>	5.917,00
Costi ufficio tecnico	
<i>Personale ufficio tecnico</i>	8.520,00
<i>Spese di cancelleria e hardware ufficio tecnico</i>	5.000,00
<i>Utenze ufficio tecnico (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie</i>	3.000,00
Costi ufficio ragioneria	
<i>Personale ufficio ragioneria</i>	4.300,00
<i>Spese di cancelleria e hardware ufficio ragioneria</i>	2.500,00
<i>Utenze ufficio ragioneria (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie</i>	3.000,00
Costo assessore all'ambiente - quota parte	8.132,33
Contributo MIUR per copertura costi scuole statali	-5.356,63
Operatori ecologici distaccati presso la soc. Barano Multiservizi	230.000,00
Polizia Municipale (quota parte per controllo conferimento rifiuti)	29.730,87
Quota interessi di ammortamento	32.420,42
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	1.950,00
TOTALE	416.185,43

Tabella 2 - Costi variabili del servizio

SERVIZIO	COSTO (€)
Costo esecuzione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	2.382.921,180
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	11.050,00
TOTALE	2.393.971,18

L'importo totale dei costi ammonta dunque a 2.810.156,61 €: questa cifra costituisce anche il dato di partenza da considerare per l'elaborazione delle tariffe di riferimento.

2. Determinazione della tariffa fissa

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie distinto e differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà proprio con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa delle utenze domestiche sarà necessario individuare i costi generali del servizio imputati a tali utenze:

$TF_{ud} = \text{costi generali del servizio (ut. dom.)} / \text{superficie totale (utenze domestiche)}$

$$TF_{ud} = CG_{ud} / \sum Stot_{ud}$$

Lo stesso procedimento permetterà di individuare la tariffa fissa per unità di superficie imputabile alle utenze non domestiche

$$TF_{und} = CG_{und} / \sum Stot_{und}$$

I servizi collettivi (come sopra descritti, ad es. quelli forniti dall'ufficio tributi) non sono fruiti in modo differente dalle diverse categorie in base alle attività svolte e nemmeno in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti: per questo motivo la ripartizione per unità di superficie occupata appare la più logica e funzionale.

3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della superficie dell'utenza **S** con il coefficiente proporzionale di produttività **K_{ud}** con il costo per unità di superficie **C_{usud}**.

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * C_{usud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in 6 fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
1	FASCLA A
2	FASCLA B
3	FASCLA C
4	FASCLA D
5	FASCLA E
6 e più	FASCLA F

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
TV_{ud}(n,S) = tariffa utenze domestiche	C_{usud} (*)	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'abitazione in mq
	K_{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

* C_{usud}, ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
Cus_{ud} = costo per unità di superficie	CV_{ud}	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	ΣStot(n)	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare
	K_{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

In particolare sono stati individuati i coefficienti attingendo dai coefficienti Kb del DPR 158/1999, considerando la disposizione dell'art. 2 comma 1, lett. e-bis) del Decreto-legge n. 16/2014 che dispone la facoltà di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, anche al fine di rendere il carico fiscale più equilibrato tra le diverse categorie di utenza non domestica, prorogata per gli anni 2016 e 2017, 2018 ed ora anche per l'anno 2019 dall'articolo 1 comma 37 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145.

Tabella 3 - Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>K_{ud}</i> Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
<i>FASCIA A</i>	1	1,46
<i>FASCIA B</i>	2	1,59
<i>FASCIA C</i>	3	1,69
<i>FASCIA D</i>	4	1,76
<i>FASCIA E</i>	5	1,83
<i>FASCIA F</i>	6 e più	2,06

4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e e una superficie occupata pari a S_{ap}) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{und} con il costo per unità di superficie Cus_{und}.

$$TV_{und}(Ap, S) = S * K_{und}(n) * Cus_{und}$$

La sigla (Ap) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria Ap, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
TV _{und} (Ap,S) = tariffa variabile utenze non domestiche	Cus _{und} (*)	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	K _{und} (Ap)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

* Cus_{und}, ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$Cus_{und} = CV_{und} / [\sum Stot(Ap) * K_{und}(Ap)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
Cus _{und} = costo per unità di superficie	C _{und}	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	∑Stot(Ap)	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività (Ap)
	K _{und} (Ap)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

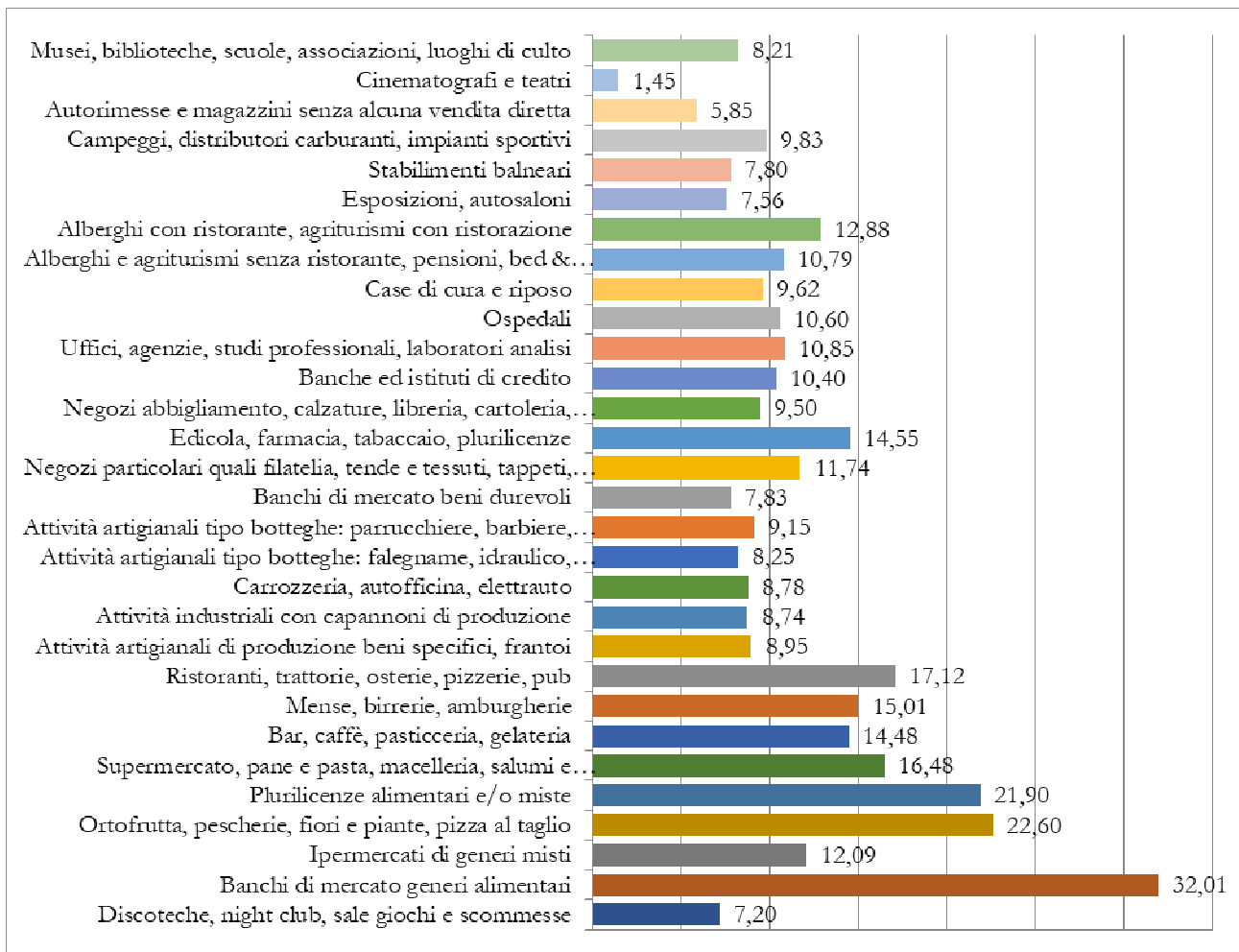
I coefficienti K_{und} sono determinati considerando la potenziale produttività delle categorie di utenza non domestica: sono stati quindi assunti i valori relativi ai Kd presenti nel D.P.R. 158/1999 che forniscono dati presuntivi relativi ai Kg di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Per l'individuazione del "livello" di coefficiente da assumere (si ricorda infatti che i coefficienti individuati dal Metodo Normalizzato hanno tutti un livello minimo e massimo, ulteriormente derogati da quanto disposto dall'articolo 1 comma 37 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145), è stato preso in considerazione quello più funzionale a mantenere la tariffazione quanto più possibile in linea con quanto determinato nelle annualità precedenti.

Non vi sono basi normative che consentano ai Comuni lo sfioramento dei valori di riferimento fissati nel D.P.R. 158/1999; inoltre il mantenimento degli indici di qualità specifica e produttività specifica adottati fino al 2018 sono parsi davvero troppo obsoleti e perciò privi di fondamento specifico in quanto frutto di un'indagine territoriale ormai risalente e datata più di vent'anni. Laddove, quindi, il coefficiente di riferimento eccedesse i valori del range consentito dal legislatore non vi è stata altra scelta se non quella di applicare il valore contenuto nel range stesso, più prossimo al valore-obiettivo.

In base ai ragionamenti appena esposti sono state ottenute le seguenti rappresentazioni:

Tabella 4 – Coefficienti per l'attribuzione della tariffa alle utenze non domestiche

CATEGORIE	Kund Coefficiente di produzione rifiuti
<i>Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	8,21
<i>Cinematografi e teatri</i>	1,45
<i>Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	5,85
<i>Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	9,83
<i>Stabilimenti balneari</i>	7,80
<i>Esposizioni, autosaloni</i>	7,56
<i>Alberghi con ristorante, agriturismi con ristorazione</i>	12,88
<i>Alberghi e agriturismi senza ristorante, pensioni, bed & breakfast</i>	10,79
<i>Case di cura e riposo</i>	9,62
<i>Ospedali</i>	10,60
<i>Uffici, agenzie, studi professionali, laboratori analisi</i>	10,85
<i>Banche ed istituti di credito</i>	10,40
<i>Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	9,50
<i>Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	14,55
<i>Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato; commercio all'ingrosso</i>	11,74
<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	7,83
<i>Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	9,15
<i>Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, attività edilizia</i>	8,25
<i>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	8,78
<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	8,74
<i>Attività artigianali di produzione beni specifici, frantoi</i>	8,95
<i>Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	17,12
<i>Mense, birrerie, amburgherie</i>	15,01
<i>Bar, caffè, pasticceria, gelateria</i>	14,48
<i>Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	16,48
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	21,90
<i>Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	22,60
<i>Ipermercati di generi misti</i>	12,09
<i>Banchi di mercato generi alimentari</i>	32,01
<i>Discoteche, night club, sale giochi e scommesse</i>	7,20



5. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la TARI secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Un primo indicatore da prendere in considerazione è la produzione dei rifiuti da parte delle due macrocategorie. Dal momento che la stessa non risulta essere misurabile puntualmente si è provveduto mediante presunzione attraverso il calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999 che prevede di moltiplicare le superfici di ciascuna categoria di utenza non domestica per un Kd specifico preso dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 e poi di sommare i singoli risultati: in questo modo si otterrà la produzione complessiva da parte delle Utenze non domestiche, che nel caso del Comune di Barano d'Ischia ammonta a 1.906.848,7 kg su un totale di 4.850.880 kg e corrisponde quindi al 39,31% della produzione complessiva.

Partendo da questo dato è necessario analizzare le metodologie di raccolta previste per le diverse utenze e l'impatto in termini di impegno e costi che le stesse comportano.

In particolare come si evince dal paragrafo 4 del Piano Finanziario 2019 (allegato A alla delibera di approvazione delle tariffe), per le utenze non domestiche sono stati messi a disposizione sistemi di raccolta porta a porta dedicati e nel periodo estivo i servizi sono addirittura erogati anche nei giorni di sabato e domenica per determinate utenze. Si consideri che il servizio di raccolta erogato sul territorio (c.d. servizio a stazionamento) è fruibile indifferentemente dalle utenze domestiche e non domestiche allo stesso modo).

Inoltre, la distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va poi modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

Al riguardo si rimarca che:

- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 660 dell'art. 1.

Alla luce di tutto quanto detto sin qui è stata stabilita una ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche così delineata per l'anno 2019:

Tabella 5 – *Incidenza del gettito sulle macro-categorie di utenza*

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	50,23%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	49,77%

Il gettito teorico è suddiviso quindi nel seguente modo:

Tabella 6 – Ripartizione del gettito tra macro-categorie

Gettito	Totale	Importo utenze domestiche	Importo utenze non domestiche
Tariffa fissa	416.185,43	209.049,94	207.135,49
Tariffa variabile	2.398.367,60	1.204.700,05	1.193.667,55
<i>Totale UD e UND</i>	<i>2.814.553,03</i>	<i>1.413.749,99</i>	<i>1.400.803,04</i>

6. Tariffe 2019

Di seguito si riportano le tariffe determinate sulla base dei costi e dei coefficienti visti sopra:

Tabella 7 – Utenze domestiche

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF _{ud} (€/mq)	TV _{ud} (€/mq)	T _{ud} (€/mq)
FASCLA A	1	0,66	3,34	4,00
FASCLA B	2	0,66	3,64	4,30
FASCLA C	3	0,66	3,87	4,53
FASCLA D	4	0,66	4,03	4,69
FASCLA E	5	0,66	4,19	4,85
FASCLA F	6	0,66	4,72	5,38

Tabella 8 – Utenze non domestiche

Attività Produttive	TF _{und} (€/mq)	TV _{und} (€/mq)	T _{und} (€/mq)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,69	11,65	14,34
Cinematografi e teatri	2,69	2,06	4,75
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2,69	8,30	10,99
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,69	13,95	16,64
Stabilimenti balneari	2,69	11,07	13,76
Esposizioni, autosaloni	2,69	10,73	13,42
Alberghi con ristorante, agriturismi con ristorazione	2,69	18,28	20,97
Alberghi e agriturismi senza ristorante, pensioni, bed & breakfast	2,69	15,32	18,01
Case di cura e riposo	2,69	13,65	16,34
Ospedali	2,69	15,05	17,74
Uffici, agenzie, studi professionali, laboratori analisi	2,69	15,40	18,09
Banche ed istituti di credito	2,69	14,76	17,45
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,69	13,48	16,17
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,69	20,65	23,34
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato; commercio all'ingrosso	2,69	16,66	19,35
Banchi di mercato beni durevoli	2,69	11,11	13,80
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,69	12,99	15,68
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, attività edilizia	2,69	11,71	14,40
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,69	12,46	15,15
Attività industriali con capannoni di produzione	2,69	12,41	15,10
Attività artigianali di produzione beni specifici, frantoi	2,69	12,70	15,39
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,69	24,30	26,99
Mense, birrerie, amburgherie	2,69	21,31	24,00
Bar, caffè, pasticceria, gelateria	2,69	20,55	23,24
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,69	23,39	26,08

Attività Produttive	TF_{und} (€/mq)	TV_{und} (€/mq)	T_{und} (€/mq)
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,69	31,08	33,77
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,69	32,08	34,77
Ipermercati di generi misti	2,69	17,16	19,85
Banchi di mercato generi alimentari	2,69	45,43	48,12
Discoteche, night club, sale giochi e scommesse	2,69	10,22	12,91

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. PAOLINO BUONO

IL SEGRETARIO COMUNALE A SCAVALCO
Dott.ssa MARIA GRAZIA LOFFREDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del Messo Comunale, certifica che copia della presente deliberazione resterà affissa all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi. dal 16/04/2019 al 1/05/2019

BARANO D'ISCHIA lì,.....

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE A SCAVALCO
Dott.ssa MARIA GRAZIA LOFFREDO

ESECUTIVITA'

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme all'Albo Pretorio del Comune e diviene immediatamente esecutiva ai sensi dell'art 134 comma 4 del Dlgs 267/2000.

BARANO D'ISCHIA lì,.....

IL SEGRETARIO COMUNALE A SCAVALCO
Dott.ssa MARIA GRAZIA LOFFREDO